

Lavorare gratis è incostituzionale

Una panoramica sulle regole, le normative e le sentenze

Il lavoro gratis è incostituzionale. Trovate online **annunci di lavoro** per servizi e prestazioni lavorative a **titolo gratuito** o simbolico, soprattutto se per incarichi professionali senza compenso o rimborso?

Bene, la procedura è nella maggior parte dei casi illegale.

Scopriamo quali sono le motivazioni di questa illegittimità tramite una breve carrellata legislativa.

Cresce la tendenza, infatti, nelle aziende pubbliche e private a chiedere servizi e prestazioni lavorative a titolo gratuito o simbolico rivolgendosi a geometri, architetti, sviluppatori informatici, ingegneri.

Incarichi per i quali il professionista non potrà pretendere alcunché a titolo di compenso o rimborso.

Secondo la Costituzione questa procedura non è corretta.

Si deve ricordare, infatti, che l'art. 36 della Costituzione impone l'**obbligo** di una **retribuzione** proporzionata per ogni prestazione lavorativa resa.

Le decisioni della Cassazione

Su questo scottante argomento, inoltre, si è pronunciata più volte anche la Corte di Cassazione. Nello specifico, con la **sentenza 26.01.2009 n° 1833**:

“Ogni attività lavorativa è presunta a titolo oneroso salvo che si dimostri la sussistenza di una finalità di solidarietà in luogo di quella lucrativa e fermo restando che la

valutazione al riguardo compiuta dal giudice del merito è incensurabile in sede di legittimità se immune da errori di diritto e da vizi logici.”

Un altro caso è quello evidenziato dalla **Sentenza 06 maggio 2016, n. 9195**, anche quando si parla di Impresa Familiare:

“Qualora un’attività lavorativa sia stata svolta nell’ambito dell’impresa, il giudice di merito deve valutare le risultanze di causa per distinguere tra lavoro subordinato e partecipazione all’impresa familiare, escludendo, comunque, la gratuità della prestazione per solidarietà familiare.”

Attenzione però: perchè il coniuge, per il solo essere tale, perde il diritto al riconoscimento – costituzionalmente garantito – della retribuzione. Specie di fronte a una Giurisprudenza che, pur avendo ormai individuato i criteri atti a qualificare il rapporto di lavoro subordinato, adotta un’interpretazione restrittiva dei medesimi criteri all’interno dell’impresa familiare.

E infine la fattispecie per cui il lavoro può essere gratuito, in buona sostanza, è la seguente.

Nulla vieta ad un professionista di svolgere la propria attività a titolo **volontario**, ma la legge sul volontariato del 1991 chiarisce che l’organizzazione per cui si svolge volontariato deve essere **senza fini di lucro**.

Fonte: www.lentepubblica.it